

ramente concorressero a volerla ritirare, allora io darei pienamente ragione al deputato Sineo.

Il Ministero ha dichiarato i suoi buoni intendimenti a favore di questi benemeriti patrioti; egli ha dimostrato quanto sia sensibile alle loro sventure, e quanto vivo sia il suo desiderio di sovvenirli nei limiti dell'equità, della convenienza e dei mezzi finanziari. Se poi i proponenti vogliono respingere questo sussidio, dovranno pensare eglino stessi alle conseguenze del loro operato.

PRESIDENTE. Questa proposta di legge essendo stata fatta non dal solo deputato Avezzana, ma anche da sei altri, interpellero i proponenti se intendono...

PISANELLI. Domando la parola sulla questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Ha la parola...

PISANELLI. L'onorevole deputato Sineo ha dichiarato il concetto che sia lecito ad un deputato il quale ha presa l'iniziativa di una legge in questa Camera di ritirarla.

Una voce. No! no!

Voci diverse. Sì! sì! È questo che ha detto.

PISANELLI. Questo è il concetto espresso dall'onorevole Sineo. (*Sì! Sì!*) Io ho domandato la parola per fare alcune osservazioni contro questa opinione, perchè essa accenna ad un punto di diritto costituzionale, e se non sorgesse una protesta contro la medesima, parrebbe che la Camera vi aderisse.

MASSARI. Domando la parola.

SINEO. Ritiro la mia proposta pregiudiziale.

Voci. La proposta è ora ritirata.

PISANELLI. Domando perdono: le parole dell'onorevole Sineo resteranno tuttavia: mi permetta la Camera che dica due sole parole.

PRESIDENTE. Perdoni, signor Pisanelli. Forse la lettura dell'articolo 49 toglie ogni discussione.

L'articolo 49 dice:

« Benchè la discussione sia stata aperta sopra una proposizione, l'autore di questa può ritirarla e così far cessare la discussione; ma se un altro deputato la ripiglia, la discussione continua. »

Dunque, avendosi l'onorevole Camerini, il quale ha fatto sua la proposta, è d'uopo continuare la discussione.

PISANELLI. Questo è il regolamento, ma c'è lo Statuto che è al di sopra del regolamento.

Lo Statuto dice che ciascun deputato ha il diritto di iniziativa, ma questa diviene concreta, efficace quando è presa in considerazione la proposta da esso fatta, ed allora si surroga all'iniziativa del deputato l'iniziativa vera e legittima che può produrre la legge, cioè l'iniziativa della Camera.

In effetto lo Statuto stabilisce espressamente che la proposta delle leggi appartiene al Re ed a ciascuna delle due Camere; cosicchè il potere legislativo non può spiegarsi senzachè si prenda in considerazione la proposta del deputato, e questa presa in considerazione costituisce quella vera iniziativa che appartiene a tutta la Camera e non ad un solo deputato.

PRESIDENTE. Faccio osservare all'onorevole Pisanelli che l'articolo 49 viene subito dopo la disposizione dell'articolo che dice: « Dopo la discussione generale il presidente consulta la Camera se essa passa alla discussione degli articoli. »

Questo articolo si riferisce certo ai progetti di legge.

L'articolo 48 dice:

« Se la discussione è rimandata ad un'altra seduta, gli emendamenti col nome de' proponenti sono stampati e distribuiti a ciascun membro. »

L'articolo 49, che è quello di cui si tratta, è il seguente:

« Benchè la discussione sia stata aperta sopra una proposizione, l'autore di questa può ritirarla, e così far cessare la discussione; ma se un altro deputato la ripiglia, la discussione continua. »

GUERRIERI-GONZAGA ANSELMO. Domando la parola. (*No! no! — Rumori*)

PRESIDENTE. Se ci è qualcuno che insista sulla questione pregiudiziale, allora continuerà la discussione su questo punto, altrimenti si seguirà il turno delle iscrizioni, e darò la parola all'onorevole Avezzana.

DI SAN DONATO. Propongo l'ordine del giorno puro e semplice sulla questione pregiudiziale.

MASSARI. Signor presidente, io intenderei dare un chiarimento di fatto.

Molte voci a sinistra. No! no! Parli prima Avezzana. (*Rumori*)

MASSARI. Non bisogna lasciar passare certe proposizioni senza protesta.

Voci. Parli prima l'Avezzana.

PRESIDENTE. Do la parola all'onorevole Avezzana, dopo parlerà l'onorevole Massari.

AVEZZANA. Le parole dette dall'onorevole Camerini, che lo han portato a citar il mio nome, mi fanno debito di dire a questa onorevole Camera, come sia stato evidente, da ciò che si passò in questa discussione, che il signor ministro dell'interno non aveva preso la ben più minima informazione su questo progetto di legge come nemmeno sulle salde ragioni di giustizia, sulle quali mi appoggiai nell'esponevele, nel mio svolgimento che mi ottenne da voi, signori, ad unanimità la presa in considerazione del mio progetto suddetto, e perciò con la nissuna conoscenza dello spirito che racchiudeva questo mio progetto, venne fuori ostinatamente ad opporvisi al passaggio di esso dalla Camera ed a combatterlo senza giusta ragione, come egli lo fece sin tanto che io giustamente indignato lo ritirai, non credendo decoroso che ad un atto di tanto dovuta riconoscenza e riparazione d'un manifesto torto a un piccolo numero di superstiti avanzi di un'epoca gloriosa, ad una pensione vitalizia si venisse a sostituire un'elemosina!

PRESIDENTE. Darò lettura della proposta che fa il deputato Camerini a nome della Commissione.

L'articolo quarto sarebbe così redatto:

« Sarà iscritta nel bilancio del Ministero dell'interno la somma di lire 60,000 per sussidiare coloro che abbiano sopportato danni per la rivoluzione del 1820 e